



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 aprile 2026

PRIMO PIANO:

- Vivicittà 2026, Rai e Tv. Il servizio della [TgR Rai Abruzzo](#); il servizio di [ElpiSocialTv](#); il servizio di [RadioSienaTv](#);
- Vivicittà 2026, 40 città protagoniste della storica manifestazione Uisp. Su [IlFattoQuotidiano](#); [ZaZoomSocialNews](#); [QuotidianoSportivo](#); [RadioSienaTv](#); [ZaZoomSocialNews](#); [IlRestodelCarlino](#);
- Vivicittà 2026, i video: [Le partenze dell'edizione 2026](#); [le emozioni del Vivicittà di Ferrara](#); [gli highlights di Vivicittà Pescara](#); [interviste instagram di Uisp Gorizia](#); [interviste facebook di Uisp Gorizia](#); [le immagini e i video di Vivicittà di Uisp Bari](#);
- La solidarietà del Forum Terzo Settore a Papa Leone XIV. Su [Forum Terzo Settore](#)
- Uispress numero 14 su [EasyNews](#)

ALTRE NOTIZIE:

- In Libano si continua a morire: oltre 2mila vittime dall'inizio della guerra. Su [Vita](#)
- Meloni: "Sospeso il rinnovo automatico dell'accordo di difesa con Israele". Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Azzardo & scommesse: insieme a Gravina liberiamoci anche della sua "folle" riforma pro azzardo. Su [Vita](#)
- World Aquatics riammette gli atleti russi e bielorusi: anche nel nuoto potranno gareggiare con inno e bandiera. Su [IlFattoQuotidiano](#)
- Approvazione del bilancio: istruzioni d'uso per enti non profit. Su [Cantiere Terzo Settore](#)
- Giochi per sempre: Torino, Milano e Genova lanciano la candidatura congiunta alle Olimpiadi 2036. Su [Il Fatto Quotidiano](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Il Nuoto Master torna in piscina a Lugo domenica 19 Aprile con il Memorial Andrea Fiorentini. Su [RavennaTv](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Padova, [skate: lo sport non è solo allenamento, ti prepara alla vita](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, 19esima giornata, serie A senior: Ortona City vs R.Portanuova. Su [Uisp Magazine](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, [Correre per Sport: puntata n.5](#)
- Uisp Toscana, Campionato uisp di pallanuoto: [Siena Pallanuoto vs Associazione Sestese](#); [Pontedera Pallanuoto vs Siena Pallanuoto](#)

- Uisp Friuli Venezia-Giulia, [successo per la prima tappa del Trofeo Formula Driver Uisp: 19esimo Trofeo Città di San Vito al Tagliamento, Memorial Sandro Santin](#)
- [Campionato italiano biliardino Uisp al Volo 2026; finale misto: Mancuso - Siccardi vs Palladino - Naccari](#)
- Uisp Perugia Trasimeno, [spezzoni dell'evento Strasimeno Young a Castiglione del Lago](#)



Siena. Vivicittà Uisp 2026, oltre cinquecento hanno corso per le vie della centro storico cittadino

Record di presenze dell'Ateneo senese, ben 160 tra studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo

Grande partecipazione anche per l'edizione 2026 di Vivicittà, l'evento che vede cittadini di ogni età e provenienza, correre e camminare nelle vie del centro storico. Oltre cinquecento gli iscritti tra chi ha preso parte alla passeggiata di 5 chilometri e chi invece ha corso nel percorso più impegnativo di dieci chilometri. Altissima partecipazione dell'Ateneo Senese con 160 iscrizioni tra studenti, docenti e personale tecnico amministrativo.

I partecipanti di ogni età hanno vissuto la città con spirito sportivo e l'iconica T-Shirt di Vivicittà che quest'anno era di colore rosso.

Vivicittà 2026, 35mila runner in 40 città italiane e 7 all'estero: “Corriamo per la pace, i diritti e la solidarietà”.

L'evento, organizzato dall'associazione sportiva Uisp, ha coinvolto persone di tutte le età e capacità. Quest'anno il progetto riguarda anche gli istituti penitenziari, a partire da Rebibbia. Il primo premio maschile per il keniota Simon Kibet Loitang. Tra le donne oro per Elisa Clementi

Da **Aosta** a **Siena**, passando per **Caserta** fino a **Palermo**. Domenica 12 aprile è andata in scena **Vivicittà 2026**, l'annuale corsa organizzata da **Uisp**, l'associazione sportiva con l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti. Quest'anno, **35mila persone** di tutte le **età** e **capacità** sono partite in **40 città italiane** e **sette all'estero** in Giappone, Francia e Bosnia Erzegovina. Al centro pace, ambiente e diritti.

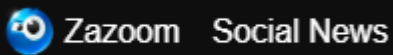
“Vivicittà continua a correre per la **pace**, i **diritti** e la **solidarietà**. Anche quest'anno decine di migliaia di podisti e podiste hanno corso per chiedere città **più vivibili** e per riappropriarsi di **centri storici** e **spazi urbani**”, ha detto **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp, che quest'anno nell'iniziativa ha coinvolto anche gli istituti penitenziari. Il 10 aprile si è tenuta infatti la corsa “**Porte Aperte**” nell'**Istituto carcerario di Rebibbia femminile**, con la partecipazione di detenute e atleti. La stessa iniziativa sarà ripetuta **fino al 23 maggio** nelle carceri di altre città in Italia.

Nella pratica, 23 città hanno offerto un **percorso competitivo di 10 chilometri** per i più audaci. Per chi invece voleva solo divertirsi sono state proposte **camminate ludico motorie di 3/4 km**, con famiglie e scolaresche che hanno animato parchi e piazze di tutte le città.

Vivicittà vuole dimostrare l'importanza dell'**accessibilità** a tutti dello sport, senza barriere economiche, sociali e culturali. Tra i runner però sono stati incoronati anche dei

vincitori. Per gli uomini la medaglia d'oro è stata assegnata al keniota **Simon Kibet Loitang**, che aveva già vinto nel 2024. Kibet ha vinto la gara di Pescara in 30:03. Secondo posto con 31:23 per il 40enne pugliese **Alessandro Marangi**, campione a Calimera (Lecce). Bronzo per il 27enne di Latina **Gabriele Carraroli**, campione nella sua città in 31:37.

Per le donne ha vinto **Elisa Clementi**, 21enne vicentina campionessa nella prova di Ferrara in 33:03. Una vera atleta che vanta anche una presenza ai Mondiali Under 20. Al secondo posto si è piazzata la neo-diciottenne di Giovinazzo **Viviana Marinelli**, che ha vinto il Vivicittà a Calimera (Le), in 34:59. Terzo posto per un'altra giovane atleta, **Sara Bragante**, di Rovigo, che a Ferrara è arrivata seconda in 35:16.



Vivicittà 2026 35mila runner in 40 città italiane e 7 all'estero | Corriamo per la pace i diritti e la solidarietà

Domenica 12 aprile si è svolta la corsa Vivicittà 2026, organizzata dall'UISP, che ha coinvolto circa 35.000 partecipanti in 40 città italiane e in sette località all'estero. L'evento ha attraversato città come Aosta, Siena, Caserta e Palermo, con l'obiettivo di promuovere il diritto allo sport e sostenere cause legate alla pace, ai diritti e alla solidarietà. La manifestazione si è svolta con la partecipazione di runners di diverse età e provenienze.

Da Aosta a Siena, passando per Caserta fino a Palermo. Domenica 12 aprile è andata in scena Vivicittà 2026, l'annuale corsa organizzata da Uisp, l'associazione sportiva con l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti. Quest'anno, 35mila persone di tutte le età e capacità sono partite in 40 città italiane e sette all'estero in Giappone, Francia e Bosnia Erzegovina. Al centro pace, ambiente e diritti. "Vivicittà continua a correre per la pace, i diritti e la solidarietà. Anche quest'anno decine di migliaia di podisti e podiste hanno corso per chiedere città più vivibili e per riappropriarsi di centri storici e spazi urbani", ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, che quest'anno nell'iniziativa ha coinvolto anche gli istituti penitenziari.

Podismo: gli atleti sono partiti per affrontare un percorso di 10 chilometri complessivi, suddivisi in due giri. Castro e Cavigli i protagonisti di Vivicit : in 200 alla corsa col via dal Parco Pertini

AREZZO Sono stati quasi 200 i partecipanti all'edizione 2026 di **Vivicit **, l'appuntamento promosso dalla **Uisp di Arezzo** e che domenica ha preso il via in contemporanea in molte altre citt  italiane. Ad Arezzo il quartier generale della manifestazione   stato il **Parco Pertini** da cui gli atleti in gara sono partiti per affrontare un percorso di 10 chilometri complessivi, suddivisi in due giri che hanno interessato tra le altre vie della citt  anche via dell'Acropoli e lo Stadio Comunale per poi tornare nel cuore del parco.

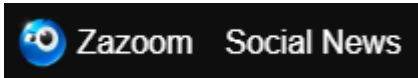
In campo maschile vittoria di **Lorenzo Castro** in 35'01", arrivato sulla linea del traguardo insieme al compagno di squadra della Moiano, Abdelouahed Lablaida che ha chiuso con lo stesso tempo. Terzo posto per Emanuele Grazzini del Policiano con 36'03" arrivato a pari merito con Simone Viviani della Filirun. Quinto per Alessio Della Giovampaola in 36'29".

AREZZO Sono stati quasi 200 i partecipanti all'edizione 2026 di **Vivicit **, l'appuntamento promosso dalla **Uisp di Arezzo** e che domenica ha preso il via in contemporanea in molte altre citt  italiane. Ad Arezzo il quartier generale della manifestazione   stato il **Parco Pertini** da cui gli atleti in gara sono partiti per affrontare un percorso di 10 chilometri complessivi, suddivisi in due giri che hanno interessato tra le altre vie della citt  anche via dell'Acropoli e lo Stadio Comunale per poi tornare nel cuore del parco.

In campo maschile vittoria di **Lorenzo Castro** in 35'01", arrivato sulla linea del traguardo insieme al compagno di squadra della Moiano, Abdelouahed Lablaida che ha chiuso con lo stesso tempo. Terzo posto per Emanuele Grazzini del Policiano con 36'03" arrivato a pari merito con Simone Viviani della Filirun. Quinto per Alessio Della Giovampaola in 36'29".

In campo femminile successo di **Juliana Angela Cavigli** dell'Avis Pratovecchio (41'45") seguita da Daniela Mescetti dell'Avis Foiano (43'04") e da Alessia Salvadori della Filirun (44'44"). Quarto per Elena Canuto dell'Atletica Castello e quinto per Eva Grunwald Toccafondi della Luivan Settignano.

Domenica prossima appuntamento a Oliveto, frazione del Comune di Civitella in Val di Chiana, con la prima edizione del Trail dei Guadi sulla distanza di 14 chilometri. Iscrizioni aperte al costo di 10 euro scrivendo a civitella.running@gmail.com oppure contattando gli organizzatori tramite la pagina social dell'evento.



Podismo | gli atleti sono partiti per affrontare un percorso di 10 chilometri complessivi suddivisi in due giri Castro e Cavigli i protagonisti di Vivicittà | in 200 alla corsa col via dal Parco Pertini

Quasi 200 atleti hanno preso parte all'edizione 2026 di Vivicittà, evento organizzato dalla Uisp di Arezzo, che si è svolto domenica in diverse città italiane. I partecipanti hanno affrontato un percorso di 10 chilometri, suddiviso in due giri, partendo dal Parco Pertini. Tra i protagonisti della corsa ci sono stati Castro e Cavigli, che si sono distinti nella gara.

AREZZO Sono stati quasi 200 i partecipanti all'edizione 2026 di Vivicittà, l'appuntamento promosso dalla Uisp di Arezzo e che domenica ha preso il via in contemporanea in molte altre città italiane. Ad Arezzo il quartier generale della manifestazione è stato il Parco Pertini da cui gli atleti in gara sono partiti per affrontare un percorso di 10 chilometri complessivi, suddivisi in due giri che hanno interessato tra le altre vie della città anche via dell'Acropoli e lo Stadio Comunale per poi tornare nel cuore del parco. In campo maschile vittoria di Lorenzo Castro in 35'01", arrivato sulla linea del traguardo insieme al compagno di squadra della Moiano, Abdelouahed Lablaida che ha chiuso con lo stesso tempo.

ANCONA

I fatti di cronaca

In 350 per «Vivicittà» Tutti di corsa per la pace Ecco i vincitori della gara

La competitiva sui dieci chilometri è stata vinta da Elisa Mezzelani e Marco Bianchi
Premio per i gruppi più numerosi alla Uisp Ancona, seconda la Sef Stamura Ancona

Oltre 350 partecipanti ieri mattina hanno preso parte a «Vivicittà», la gara podistica competitiva e non competitiva giunta alla ventesima edizione anconetana che si svolge in contemporanea in quaranta città, non solo italiane. Sono stati davvero in tanti, atleti ma anche famiglie compresi bambini a prendere parte alla manifestazione della UISP che si svolge all'insegna del benessere. La passeggiata si è trasformata in un momento di condivisione e sensibilizzazione, promuovendo i sani stili di vita e sottolineando l'importanza dell'attività fisica per la salute. Non solo sport, ma anche inclusione e un forte messaggio di pace hanno caratterizzato l'iniziativa, rendendola un'esperienza collettiva ricca di significato. La partecipazione è stata favorita anche dalle condizioni meteo, con cielo coperto e temperatura mite, ideale sia per chi ha deciso di correre sia per chi ha partecipato per riscoprire il centro città. La gara competitiva sulla distanza dei 10 chilometri è stata vinta da Elisa Mezzelani della Sef Stamura Ancona, al maschile s'è imposto Marco Bianchi dell'Atletica Potenza Picena. Premio per i gruppi più numerosi alla Uisp Ancona, seconda la Sef Stamura Ancona.



Alcune immagini della Vivicittà, la gara podistica giunta alla 20esima edizione anconetana che si svolge in contemporanea in quaranta città



FORUM TERZO SETTORE

La solidarietà del Forum Terzo Settore a Papa Leone XIV

“Esprimiamo piena solidarietà a Papa Leone XIV, supportiamo il suo impegno e la sua voce a favore della pace, contro l’arroganza del potere. Gli attacchi del Presidente Trump sono semplicemente indegni e offendono non solo il capo della Chiesa Cattolica ma tutta la comunità dei credenti e tutti quelli che, di fronte al decadimento dei valori umani che vediamo in Medio Oriente, continuano a volere e a operare per la fine dell’orrore delle guerre”.

Così Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore.



Uispress n. 14 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 10 aprile 2026

Uispress n. 14 – venerdì 10 aprile 2026 Anno XLIV

Vivicittà di corsa in 40 città in Italia e 7 all'estero. Prologo a Roma, nella Casa circondariale di Rebibbia

La classicissima di primavera organizzata dall'Uisp sta per portare nelle strade e nelle piazze di oltre 40 città italiane e 7 all'estero migliaia di runner di tutte le età, per la pace, l'ambiente, i diritti, l'Europa. Si partirà simultaneamente domenica 12 aprile alle ore 9.30 con il via dato in diretta da Rai Radio 1. Seguirà una mezz'ora in diretta sino alle 10, con Tiziano Pesce, Uisp, in studio insieme al giornalista Giacomo Prioireschi, con collegamenti da varie città.

“Vivicittà è una sorta di staffetta, un testimone che passa di mano in mano, che tocca tante città e situazioni diverse – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – Vivicittà è messaggera di pace, di convivenza, di sostenibilità ambientale. Questo è il valore sociale dello sport al quale intendiamo dare significato, insieme ai 40.000 podisti che prevediamo prenderanno parte alla corsa. Vivicittà unirà ancora una volta centri storici e istituti penitenziari, periferie e parchi urbani”

Vivicittà: una storia di valori che guarda al futuro, per l'inclusione e la pace. La conferenza stampa nazionale

Questa mattina, nello spazio Open Bar della Casa Circondariale di Rebibbia Femminile, si è tenuta la conferenza stampa nazionale di Vivicittà 2026. La presentazione si è svolta al termine della corsa che ha visto impegnate una trentina di detenute insieme a molti atleti ed atlete delle società sportive romane.

[GUARDA LA CONFERENZA STAMPA INTEGRALE](#)

Tiziano Pesce ha aperto gli interventi, ricordando le caratteristiche di Vivicittà: “Vivicittà è una sorta di staffetta, un testimone che passa di mano in mano, che tocca tante città e situazioni diverse – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – Vivicittà è messaggera di pace, di convivenza, di sostenibilità ambientale”

[GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA DI VIVICITTA' REBIBBIA-SEZIONE FEMMINILE E DELLA CONFERENZA STAMPA NAZIONALE](#)

Vivicittà su Radio 1 Rai, la corsa diventata messaggera di pace:

“...quella volta che corremmo a Baghdad”

Vivicittà occupa da sempre un posto particolarissimo tra le manifestazioni nazionali dell'Uisp, grazie alla sua capacità di coinvolgere ogni anno decine di migliaia di persone nella promozione della pace e dell'inclusione attraverso la corsa e il cammino.

[ASCOLTA L'INTERVENTO DI MARCO CECCANTINI A RADIO 1 RAI](#)

Marco Ceccantini ha ricordato un'edizione speciale di Vivicittà a cui ha preso parte: quella di Baghdad del 2000: “Era un momento particolare, arrivammo dalla Giordania perché non si poteva volare sul territorio iracheno, in un Paese provato da 11 anni di embargo e lì organizzammo Baghdad Run, e fu un'esperienza importante”

Vivicittà story: 42 anni di impegno e partecipazione, dal 1984 ad oggi.

Ripercorriamo i momenti più significativi

1984 (1 aprile): “Italia, pronti, via!”: parte ufficialmente l'avventura di Vivicittà. 30 mila persone corrono simultaneamente in 20 città italiane per diritti, ambiente, solidarietà.

1989 (2 aprile): Vivicittà corre con la mascherina antismog.

1990 (1 aprile): dopo la caduta del muro, la manifestazione corre nella Berlino riunificata.

1993 (2 maggio): alle prove su strada in decine di città si aggiunge “Vivicittà Porte Aperte”, progetto speciale che prevede la corsa anche negli istituti penitenziari di tutta Italia.

1994 (10 aprile): Vivicittà corre a fianco di Amnesty International in difesa dei diritti civili e contro la violazione dei diritti umani

Ecco come nasce la classifica compensata di Vivicittà, curata dall'Istituto di Scienza dello Sport del CONI

L'idea alla base di Vivicità è questa: si parte tutti insieme qualunque sia la città italiana o estera e si compensano i tempi finali in base all'altimetria del percorso. La formula è stata mantenuta costante nel corso degli anni, rendendola più probante con studi accurati dell'effetto sulla velocità di corsa delle diverse pendenze in salita ed in discesa. In concreto è stato ripetuto, con ulteriori approfondimenti, lo studio sul costo energetico della corsa realizzato dal fisiologo italiano Rodolfo Margaria e dai suoi collaboratori

Italia, pronti...via! con Vivicità 2026: ecco dove iscriversi. Le città che parteciperanno alla manifestazione

Italia...pronti, via! La classicissima di primavera organizzata dall'Uisp sta per portare nelle strade e nelle piazze di 40 città italiane migliaia di runner di tutte le età, per la pace, l'ambiente, i diritti, l'Europa. Si partirà simultaneamente alle ore 9.30 di domenica 12 aprile, con il via dato in diretta da Radio 1 Rai. Si correrà tutti contemporaneamente e per le città che sceglieranno il percorso di 10 chilometri è prevista la classifica unica compensata tra tutti i partecipanti, sulla base dei coefficienti di compensazione tra i vari profili altimetrici dei percorsi, elaborati dall'Istituto di Scienza dello Sport del Coni. È prevista una speciale classifica per i giornalisti che prenderanno parte alla manifestazione, che verrà realizzata in collaborazione con Ussi-Unione Stampa Sportiva Italiana e con la Nazionale delle giornaliste e dei giornalisti

Tiziano Pesce a Radio InBlu: con Vivicità corri per i valori in cui credi, pace ambiente, solidarietà

Vivicità diventa protagonista a una settimana dall'edizione 2026, che si correrà domenica 12 aprile. Sabato 4 aprile se ne è parlato su Radio InBlu, all'interno della trasmissione condotta da Ugo Scali, che ha chiamato in causa il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce per lanciare questo importante appuntamento.

“Ancora una volta siamo costretti a denunciare l'assurdità delle guerre e dei conflitti che viviamo – ha detto Pesce – e da qui a Vivicità il passo è molto breve perché ovviamente l'Uisp crede fermamente che lo sport di base e sociale sia, uno strumento di convivenza civile, di inclusione, di dialogo tra i popoli e quindi di pace. Ed ecco allora che domenica 12 aprile si tornerà a correre e camminare per la manifestazione che Giorgio Tosatti ribattezzò “la corsa più grande del mondo”.

[ASCOLTA L'INTERVENTO DI TIZIANO PESCE A RADIO INBLU](#)

La posizione del Forum Terzo Settore sui conflitti odierni: si vince solo con la pace e il diritto

Profondamente preoccupato dall'attacco all'Iran lanciato dai governi degli Stati Uniti e di Israele e dall'escalation in corso, il Forum del Terzo Settore, di cui l'Uisp fa parte, esprime la propria posizione con alcune riflessioni e proposte, ritenendo che si debba scegliere la “pace disarmata e disarmante” evocata da papa Leone XIV per rilanciare le ragioni e le azioni del diritto internazionale e della convivenza.

Con un [documento](#) intitolato “Si vince solo con la pace e il diritto”, il Forum Terzo Settore condanna duramente il diffondersi della “guerra mondiale a pezzi” e il crollo degli accordi e delle regole internazionali, e lancia un appello al Governo italiano e all’Europa, affinché svolgano un ruolo positivo nel tornare a far valere il diritto e a mettere la pace e le persone al primo posto

Lo sport sociale al servizio del bene comune. Gli interventi di Enrica Francini ed Enrico Balestra

C’è un modo diverso di immaginare il futuro delle nostre comunità: si chiama amministrazione condivisa. Significa prendersi cura insieme dell’interesse collettivo e dei territori costruendo risposte nuove ai bisogni sociali, basate su fiducia, trasparenza e responsabilità condivisa.

“Nel corso del tavolo dedicato alla sostenibilità dei patti di collaborazione è emersa con chiarezza l’importanza di dar vita a vere e proprie alleanze capaci di rafforzare il welfare sociale”, racconta Enrica Francini, vicepresidente vicaria Uisp nazionale.

[GUARDA LA VIDEO INTERVISTA AD ENRICA FRANCINI](#)

A sottolineare il valore del confronto è anche Enrico Balestra, responsabile Dipartimento attività e transizione digitale Uisp: “Si tratta di momenti in cui è possibile costruire relazioni con amministratori pubblici ed enti del terzo settore per rendere più solido ed efficace il lavoro quotidiano dell’associazione”.

[GUARDA LA VIDEO INTERVISTA A ENRICO BALESTRA](#)

Differenze 2.0. Oltre il bullismo: capire, reagire e trasformare le relazioni tra pari. Parla Claudio Cappotto

Parlare oggi di bullismo significa spingersi oltre il significato più immediato del termine, andando ad analizzare le relazioni, i contesti e i modelli culturali che lo generano. È da questa prospettiva che nasce l’handbook [“Oltre il bullismo. Capire, reagire e trasformare le relazioni tra pari”](#) di Claudio Cappotto.

La realizzazione di questo fascicolo si inserisce nel quadro del progetto Differenze 2.0, promosso dall’Uisp, che fa dell’educazione al rispetto e alla parità uno dei suoi elementi centrali.

[GUARDA L'INTERVISTA A CLAUDIO CAPPOTTO](#)

“Parlare di bullismo oggi sembra semplice, sembra qualcosa che ormai è sdoganato, ma in realtà è molto complesso perché dipende dalla prospettiva che si utilizza. Utilizzare una prospettiva di genere per parlare di bullismo, secondo me, oggi è necessario”, dice Cappotto

Sport Point: martedì 14 aprile webinar di consulenza sulla nuova fiscalità degli enti del terzo settore

Proseguono gli appuntamenti gratuiti on line di consulenza e aggiornamento con i webinar di Sport Point Uisp. Proseguono gli appuntamenti gratuiti on line di consulenza e aggiornamento con i webinar di Sport Point Uisp. In programma per martedì 14 aprile dalle ore 18.00, sulla piattaforma Zoom, l’incontro che avrà come tema

centrale “La fiscalità degli ETS: focus sulle APS”.

Quando le APS sono enti non commerciali? Quali sono le agevolazioni sotto il profilo delle imposte dirette e dell’iva? Quali i regimi fiscali opzionabili? A rispondere a queste domande e relatrice del webinar sarà la dott.ssa Francesca Colecchia, Arsea srl.

[Clicca qui PER ISCRIVERTI ALL’APPUNTAMENTO DI MARTEDI’ 14 APRILE](#)

On line Pagine Uisp numero 4 del 2026, con notizie e aggiornamenti

[È on line il numero 4 di PagineUisp del 2026](#), la newsletter mensile dell’Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sportper tutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall’Uisp.

In questo numero gli appuntamenti on line di consulenza e aggiornamento Sport Point Uisp, il ritorno di Vivicittà il 12 aprile e la conferenza stampa a Rebibbia il 10 aprile, Uisp al Festival dell’amministrazione condivisa, le leggi regionali sul terzo settore

Nuovi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp in tutta Italia

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l’iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all’indirizzo di posta elettronica

formazioneonline@uisp.it

Città in danza a Milano il 12 aprile. Partecipazione record con 90 coreografie nell’arco dell’intera giornata

Sarà una giornata all’insegna della partecipazione e della danza quella in programma domenica 12 aprile all’Ecoteatro di Milano. I numeri parlano chiaro: per Città in Danza e MilanoDanza 2026 si registra una partecipazione record, con un dato particolarmente significativo che riguarda le coreografie, passate dalle 47 dello scorso anno alle 90 di questa edizione.

“Non siamo soddisfatti del successo in sé, ma del fatto di essere andati incontro alle esigenze delle associazioni – ha detto Giovanna Magnocavallo, coordinatrice Sda Danza Milano – la danza è una pratica molto varia, che spesso fatica a rientrare in schemi rigidi, e con questa rassegna abbiamo voluto aprire uno spazio capace di accogliere tutte le realtà”

MovieMenti: la rubrica Uisp propone video e clip che ci hanno incuriosito. Questa settimana riflettori su Vivicità

MovieMenti è la rubrica Uisp che vi accompagna alla scoperta di racconti per immagini che valorizzano l'inclusione, i diritti, il benessere, attraverso lo sport. Il protagonista sarà il territorio e i suoi personaggi nati grazie alle telecamere e i microfoni scandagliati in giro per l'Italia dai comunicatori sociali dei Comitati territoriali, regionali e dei Sda Uisp.

Vi consiglieremo pellicole o serie tv su tematiche da sempre importanti per l'Uisp. In più ogni edizione presenterà il video della settimana, che si contraddistinguerà per originalità, musica, montaggio, immagini

Sport sociale e per tutti Uisp: le notizie più lette e condivise della settimana

Nel corso di questi giorni in primo piano: Vivicità 2026 per riappropriarsi degli spazi urbani con lo sport; Lo sport sociale e per tutti è un bene comune da valorizzare; Il nuoto artistico rompe gli stereotipi: la storia di Francesco; Uispress n. 12 del 2026, l'agenzia settimanale Uisp di sport sociale; Il 29 marzo "Città in danza" protagonista a Tolentino (Mc)



In Libano si continua a morire: oltre 2mila vittime dall'inizio della guerra

Il bilancio complessivo dei morti del conflitto in tutta l'area è di almeno 5.600 persone. In Iran, dove da una settimana è in corso una tregua mediata dal Pakistan, sono più di 3.600. E in Libano bombe israeliane non smettono di cadere. Sono oltre seimila i feriti e 1.2 milioni gli sfollati interni

entre gli Stati Uniti cercano di riaprire una finestra di dialogo con l'Iran dopo il fallimento dei negoziati che ha portato al blocco americano dello Stretto di Hormuz, **in Libano la guerra non si ferma**. Dopo i [massicci bombardamenti](#) che nei giorni scorsi hanno coinvolto anche la capitale Beirut, i raid israeliani, scrive il quotidiano libanese *L'orient le jour*, continuano «senza sosta» soprattutto nelle aree di Bint Jbeil e Kham, nella parte sud-est del Paese. **Martedì 14 aprile, nella serata italiana, a Washington si terranno dei colloqui tra Libano e Israele per mediare una tregua**. Sarà un momento storico, perché i due Paesi non hanno

relazioni diplomatiche da tempo e sarà la prima volta in decenni che si incontreranno per dei colloqui diretti per porre fine ai bombardamenti compiuti da Israele. Formalmente, Tel Aviv non ha dichiarato guerra al governo libanese ma a Hezbollah, ma a morire indiscriminatamente e a subire le conseguenze dei raid sono soprattutto i civili inermi. Dal canto suo, **Hezbollah**, tramite Wafiq Safa, membro di alto rango del consiglio politico del gruppo che ha parlato con l'*Associated press*, **ha già fatto sapere che non rispetterà alcun accordo** che possa essere preso a Washington.

Il gruppo militante libanese Hezbollah non rispetterà alcun accordo che possa derivare da colloqui diretti tra **Libano** e Israele negli Stati Uniti, negoziati a cui si oppone fermamente. Lo ha dichiarato – come riporta il The Guardian – Wafiq Safa, membro di alto rango del consiglio politico di Hezbollah, alla vigilia dei colloqui previsti a Washington tra gli ambasciatori libanese e israeliano. Sarà la prima volta in decenni che gli inviati dei due paesi, che non intrattengono relazioni diplomatiche, si incontreranno faccia a faccia per colloqui diretti.

A un mese e mezzo dall'inizio della guerra, l'**Iran** rimane il Paese con il più alto numero di vittime. Da mercoledì 8 aprile è in vigore un cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran: mediata dal Pakistan, la tregua durerà almeno un'altra settimana. Non si sono registrati nuovi attacchi e anche i *live tracker* internazionali sono fermi. Al 7 aprile, l'ong statunitense [*Human rights activists news agency*](#) contava **almeno 3.636 vittime**. Di queste, 1.701 sono civili (compresi almeno 254 bambini), 1.221 militari e 714 non ancora identificate. Secondo l'Unhcr, l'Agenzia Onu per i rifugiati, gli sfollati sono invece almeno 3,2 milioni.

In **Libano**, il bilancio continua ad aggravarsi. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha comunicato fin da subito che gli accordi presi tra Usa e Iran non avrebbero riguardato le operazioni di Israele nel Paese vicino, dove i bombardamenti si concentrano sulla capitale, parte meridionale della capitale, nel Sud Paese e nella Valle della Bekaa per colpire le postazioni di Hezbollah. Inoltre, l'esercito di Tel Aviv ha avviato una operazione di terra per prendere il controllo del Sud del Libano, con l'obiettivo dichiarato di creare una sorta di zona cuscinetto per proteggere il nord di Israele. Per ora, il bilancio parla di **2.089 vittime e oltre 6.700 feriti**. In un Paese di poco più di 6 milioni di abitanti, sono oltre **1,2 milioni gli sfollati**, tra cui circa 390mila bambini. Solo una minima parte di queste, circa il 10%, ha trovato riparo nei rifugi pubblici adibiti dallo Stato. In Libano sono morti anche tre soldati indonesiani della missione Unifil dell'Onu.

Se Hezbollah sta colpendo solo Israele, l'Iran, sta rispondendo agli attacchi subiti colpendo obiettivi militari, diplomatici e civili in Arabia Saudita, Bahrein, Cipro, Emirati Arabi Uniti, Israele, Giordania, Iraq, Kuwait,

Oman e Qatar. La maggior parte dei missili e dei droni lanciati è però stata intercettata, con un numero delle vittime contenuto.

In **Israele** si contano **26 morti**, mentre i feriti sono più di 7mila. A questi vanno aggiunti gli almeno 11 soldati israeliani morti durante le operazioni in Libano. Per quanto riguarda gli **Stati Uniti**, invece, dall'inizio del conflitto nella regione **sono morti 13 soldati**. Altre vittime si registrano in Arabia Saudita (3), Bahrein (3), Emirati Arabi Uniti (12), Kuwait (7), Oman (3) e in Palestina (4). I feriti complessivi sono centinaia, di cui almeno 200 negli Emirati. A queste cifre vanno poi aggiunti anche gli **almeno 118 morti registrati in Iraq**: la maggior parte di loro sono miliziani delle Forze di mobilitazione popolare, un gruppo filo-iraniani colpito dagli Stati Uniti.



Meloni: “Sospeso il rinnovo automatico dell’accordo di difesa con Israele”

Dopo anni di sostegno a Tel Aviv, per la prima volta la premier mette un freno al memorandum d’intesa sulla cooperazione nel settore della difesa tra Italia e Israele

“In considerazione della situazione attuale, il **governo** ha deciso di **sospendere** il **rinnovo automatico dell’accordo di Difesa con Israele**“. Poche parole dal Vintaly di Verona che segnano un cambio di passo del governo italiano. Dopo anni di **sostegno a Tel Aviv** e a **Benjamin Netanyahu**, per la prima volta **Giorgia Meloni** mette un freno al memorandum d’intesa sulla cooperazione nel settore della difesa tra Italia e Israele. Fino a oggi la premier si era limitata a condannare gli attacchi israeliani alle chiese o ai militari italiani della missione Unifil in Libano, ma il memorandum era stato sempre difeso dal governo. A ufficializzare la decisione di sospendere il memorandum è stato il ministro della Difesa **Guido Crosetto** in una lettera indirizzata al suo omologo israeliano **Israel Katz**.

Nelle scorse ore si parlava di una riflessione in corso nel governo, con una “fitta discussione”. Si tratta di un’intesa, da tempo molto criticata anche dai partiti di opposizione, che stabilisce una sorta di **cornice** per la cooperazione nel settore della difesa riguardo allo **scambio di materiali militari** e la **ricerca tecnologica** nell’ambito delle forze armate. Il nuovo check per un tacito accordo sul prosieguo dell’intesa – previsto come da protocollo ogni cinque anni fin dalla sua nascita il 13 aprile del 2016 – scattava proprio in queste ore in un momento in cui i rapporti tra Italia e Israele sono tra i più bassi degli ultimi tempi, anche alla luce del contesto internazionale di crisi in Medio Oriente.

Ieri l’ambasciatore italiano a Tel Aviv, **Luca Ferrari**, è stato **convocato per protesta** dal ministero degli Esteri di Gerusalemme, dopo il post del vicepremier **Antonio Tajani**, che in visita a Beirut ha condannato i **raid** dell’Idf che dal 2 marzo scorso hanno causato migliaia di vittime nel Paese dei Cedri. Pochi giorni fa, l’8 aprile, era avvenuto lo stesso a parti invertite, quando era stato Tajani a convocare l’ambasciatore israeliano dopo l’episodio avvenuto nel sud del Libano, dove i soldati dell’Idf avevano esplosi **colpi di avvertimento** contro i **caschi blu italiani di Unifil**: un proiettile era finito a un metro da uno di loro.

A chiedere da tempo lo stop al memorandum erano stati i partiti di opposizione: “Cosa deve succedere prima che il governo impedisca il rinnovo automatico che scatta oggi?”, chiedeva la segretaria del Pd **Elly Schlein** mentre il gruppo del **Movimento 5 Stelle** al Senato ha depositato un’interrogazione rivolta ai ministri della Difesa e degli Esteri, per chiedere al governo di “fare immediatamente chiarezza sulle sue intenzioni in merito. Vogliamo sapere – hanno scritto – se l’esecutivo abbia o no intenzione di sospendere questo accordo, cosa che può ancora essere fatta in qualsiasi momento”. E per Marco Grimaldi di Avs quel rinnovo “**sporca il nome** dell’Italia”.

Azzardo & scommesse: insieme a Gravina liberiamoci anche della sua “folle” riforma pro azzardo

Intervista a Luciano Gualzetti, presidente della Consulta nazionale antiusura che boccia senza se e senza ma la proposta di introdurre un “diritto alla scommessa”. Ossia la devoluzione di una percentuale del gettito o delle vincite derivanti dall’azzardo al settore del calcio per valorizzare giovani e impianti: «Ormai ci sono psichiatri che prescrivono ai loro pazienti, affetti da Disturbo da Gioco d’Azzardo, di non guardare le partite di calcio, perché durante un match si può scommettere continuamente su qualsiasi evento possa accadere in gara»

«Ci sono psichiatri che prescrivono ai loro pazienti, affetti da Disturbo da Gioco d’Azzardo, di non guardare le partite di calcio, perché durante un match si può scommettere continuamente su qualsiasi evento possa accadere in gara». Siamo arrivati a questo punto, in un Paese dove «il 3% dei Gratta e Vinci che vengono buttati nella spazzatura, dopo essere stati grattati, sono vincenti (di solito di qualche euro, ma comunque vincenti, *ndr*). Questo accade perché chi è malato di azzardo non “gioca” più per vincere, ma solo per continuare ad alimentare la propria compulsione».

Luciano Gualzetti, presidente della Consulta nazionale antiusura, recentemente è intervenuto in merito al dossier dell’ex presidente della Figc, Gabriele Gravina, sullo stato del calcio italiano, in crisi dopo il flop della qualificazione ai Mondiali. La voce di Gualzetti si è levata in modo deciso sulla proposta di introdurre un “diritto alla scommessa”. Ossia devolvere una percentuale del gettito o delle vincite derivanti dall’azzardo al settore del calcio per valorizzare giovani e impianti. Paradossale come «quei testimonial di grandissimo richiamo, ingaggiati per fare la predica sul gioco responsabile, senza rendersi conto che, nel momento in cui si invita la gente a giocare, si sta facendo pubblicità occulta» commenta Gualzetti. L’ultimo in ordine di tempo è Roberto Baggio.

Ma il calcio ha davvero bisogno dei soldi dell’azzardo?

Abbiamo incontrato diverse volte presidenti di Federazioni che sostengono che senza i soldi dell'azzardo sarebbero in difficoltà. Tuttavia, in un sistema dove girano miliardi, non credo che 200 o 300 milioni dichiarati, frutto delle scommesse, cambino davvero i bilanci. Questa posizione fa piuttosto emergere come l'aspetto economico prevalga su quello educativo e sanitario. Bisognerebbe rimettere in ordine i valori: la salute dei cittadini, specialmente dei più deboli, deve venire prima degli interessi economici.

Quindi lo Stato è complice?

Alimenta un'idea distorta: che l'azzardo sia la gallina dalle uova d'oro, capace di generare risorse dal nulla. Si introduce una lotteria per un'alluvione o per un'emergenza e ora, siccome il calcio sostiene di essere in crisi, si vorrebbero attingere risorse dalle scommesse per rilanciarlo. Questa filosofia vede il comparto dell'azzardo come una fonte di guadagno costante. Da una parte ci sono le imprese che fanno il loro mestiere, offrendo azzardo in modo sempre più articolato e quantitativamente significativo per massimizzare i profitti. Dall'altra c'è lo Stato che, per una percentuale di introiti erariali tutto sommato contenuta (non supera mai i 10-11 miliardi), pensa di trarne beneficio.

Il presidente della Fgci non dovrebbe tutelare piuttosto che incentivare?

È una contraddizione che il mondo dello sport, che dovrebbe basarsi su modelli positivi come l'impegno, il sacrificio e l'allenamento, proponga la "vincita facile". Chi governa lo sport dovrebbe avere una vocazione educativa prima che competitiva o economica. Purtroppo, dove circolano molti soldi, prevale l'interesse specifico e immediato. D'altronde gli sponsor dell'azzardo sono ovunque, anche sulle magliette delle società.

E lo Stato cosa fa?

Lo Stato vive una contraddizione devastante: da una parte ha strutture eccellenti come i Ser.T e tanti ottimi professionisti nel sistema sanitario; dall'altra promuove attivamente la causa di queste sofferenze. Faccio un esempio. Nelle scuole medie e superiori, quando chiediamo chi ha scommesso, circa la metà degli studenti alza la mano. Dai 12 anni in su tutti sanno come scommettere, nonostante dovrebbe essere vietato. In uno scenario così preoccupante, è intelligente aumentare l'offerta proprio nel mondo dello sport?

Lei presiede una consulta nazionale con 35 fondazioni anti-usura. Toccate con mano questo scenario preoccupante?

Certo! Le nostre denunce nascono dall'incontro con persone che vivono questa sofferenza sulla propria pelle: solitudine, abbandono e rovina finanziaria. Si comportano come tossicodipendenti in cerca della prossima

dose, arrivando a distruggere i conti correnti propri e dei familiari. Basta un numero: riscontriamo che ormai 1 persona su 2 tra quelle che arrivano da noi e che sono a rischio usura si è indebitata a causa dell'azzardo. Questa proporzione la confermano anche i Ser.T e le associazioni che si occupano di dipendenze. È poi dimostrato che l'80% del giocato complessivo viene garantito dal 20% dei giocatori che sono proprio quelli più problematici. Più evidente di così! Non dovremmo aumentare l'offerta di gioco d'azzardo, ma diminuirlo per tutelare i più deboli. Eppure, nonostante i nostri gridi d'allarme, restiamo spesso inascoltati: le aziende continuano ad aumentare l'offerta; lo Stato asseconda questa tendenza per scopi erariali e noi restiamo impotenti.

Gravina insiste anche sull'abolizione del divieto di pubblicità, sancito dal Decreto Dignità del 2018, giudicato «largamente inefficace». La sua posizione sembra essere è condivisa dal ministro dello Sport, Andrea Abodi. Secondo lei il Decreto Dignità ha fallito o semplicemente non mai stato applicato fino in fondo?

Il Decreto Dignità non ha affatto fallito. Laddove applicato, ha funzionato. Il fatto è che ci sono interessi privati che hanno condizionato lo Stato per smantellarlo. Scientificamente. Con un preciso intento. Io spero che questo divieto rimanga e che non venga invece sdoganato, superato da questi interessi

D'altronde il tema della rimozione del divieto di pubblicità è ricorrente.

Da anni assistiamo al tentativo di rimuovere il divieto di pubblicità, introdotto già con il decreto Balduzzi. Allora si trattava di un movimento che coinvolgeva il Governo, la società civile e le istituzioni; il Ministro agì sotto la pressione del terzo settore e dei Comuni che si trovavano in prima linea. Parliamo dei primi anni dieci del Duemila. Periodicamente dunque la questione riemerge, soprattutto dal mondo dello sport.

Intanto l'Agcom sembrerebbe che si stia muovendo per regolare la comunicazione sull'azzardo. La consultazione Agcom va nella direzione giusta?

Riguardo alla consultazione Agcom, vedremo cosa proporranno. Finora, nonostante il divieto di pubblicità, sono riusciti a comunicare che si può giocare spacciandolo per "informazione".

In che modo?

Comunicando vincite e probabilità oppure usando testimonial di richiamo per fare prediche sul gioco responsabile. Peraltro "gioco responsabile" è una scelta terminologica assurda (l'azzardo non è un gioco), oltre al fatto che si sposta la responsabilità su chi gioca troppo, mentre chi offre il servizio fa di tutto per spingerlo a giocare sempre di più. Una scelta di parole assurda esattamente come "diritto alla scommessa".

Queste sono tutte forme di pubblicità occulta...

... e ipocrita che di fatto invitano la gente a giocare. Spero che le autorità smascherino questi tentativi di aggirare il divieto e che quest'ultimo rimanga saldo, evitando che gli interessi economici prevalgano sulla tutela delle persone. Finché lo Stato continuerà a vivere questa contraddizione — curare le dipendenze con una mano e alimentarle con l'altra — a pagare il prezzo saranno sempre i più fragili.



World Aquatics riammette gli atleti russi e bielorusi: anche nel nuoto potranno gareggiare con inno e bandiera

Una decisione che segue quanto fatto alle Paralimpiadi e precedentemente anche dalla federazione internazionale di judo: non parteciperanno più come atleti neutrali.

Gli **atleti di Russia e Bielorussia** potranno partecipare alle **competizioni di nuoto organizzate dalla Federazione mondiale di nuoto con inno e bandiera** e non più come **atleti neutrali**. A comunicarlo è stata la stessa **World Aquatics**, a seguito della **modifica delle linee guida** per la partecipazione degli atleti agli eventi durante il periodo di **conflitti politici**. “Gli atleti senior con nazionalità sportiva bielorusa o russa potranno competere negli eventi di World Aquatics allo stesso modo dei loro **omologhi** di altre **nazionalità sportive**, con le rispettive divise, bandiere e inni” si legge nella nota. Già precedentemente World Aquatics aveva precedentemente **modificato le linee guida** – attuate dall’Aquatics Integrity Unit (AQIU) – per consentire agli atleti junior con **nazionalità sportiva** bielorusa o russa di partecipare alle stesse condizioni dei loro coetanei.

“Negli ultimi **tre anni**, World Aquatics e l’AQIU hanno contribuito con **successo** a **garantire** che il **conflitto** resti fuori dalle **sedi** delle **competizioni sportive**. Siamo determinati a fare in modo che piscine e acque libere rimangano luoghi in cui atleti di tutte le nazioni possano incontrarsi in una **competizione pacifica**” ha dichiarato il presidente di World Aquatics, Husain Al Musallam. Gli atleti con nazionalità sportiva **bielorussa** o **rusa**, comunque, potranno competere solo dopo aver superato con successo **almeno quattro controlli antidoping consecutivi** effettuati in collaborazione con l’International Testing Agency (ITA) e aver completato verifiche di background con l’AQIU.

La World Aquatics, così come la maggior parte degli altri **organismi di governo** degli **sport olimpici**, aveva vietato la **partecipazione** degli atleti provenienti da **Russia** e **Bielorussia** alle competizioni poco dopo l’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, a febbraio 2022. Poi, nel **2023**, World Aquatics – ma anche altre associazioni internazionali di sport olimpici – hanno consentito agli atleti provenienti da Russia e Bielorussia di competere come **atleti individuali neutrali**, seguendo le raccomandazioni del CIO e in base ad alcuni criteri specifici, tra cui il non sostenere la guerra in Ucraina.

Nel 2024, dopo le Olimpiadi di Parigi, la World Aquatics aveva poi consentito agli atleti neutrali approvati provenienti da Russia e Bielorussia di formare **staffette di nuoto**, coppie di tuffi sincronizzati e nuoto sincronizzato. Poi nel 2025, gli atleti neutrali hanno potuto iniziare a competere in discipline a squadre come la **pallanuoto**. Ora la decisione di riammetterli con inno e bandiera, in tendenza con quanto sta accadendo negli ultimi mesi. Anche alle Paralimpiadi infatti – a differenza delle Olimpiadi – russi e bielorussi erano stati ammessi con inni e bandiere. In precedenza una decisione simile era stata presa dalla federazione internazionale di judo, a novembre 2025.

Approvazione del bilancio: istruzioni d'uso per enti non profit

Una panoramica di termini, procedure e modelli da rispettare nel 2026, tra assemblee, rendiconti e obblighi verso il registro unico nazionale del Terzo settore

È tempo di bilanci per le organizzazioni non profit. Per l'approvazione, ogni associazione deve convocare una volta l'anno l'assemblea (articolo 20, comma 1, del [codice civile](#)): tale obbligo, nonostante sia posto specificamente per le sole associazioni riconosciute (dotate di personalità giuridica) si applica in modo estensivo a tutte gli enti associativi, e quindi anche a quelli privi di personalità giuridica, ma più in generale a tutti gli enti non lucrativi.

Ecco le tempistiche e gli adempimenti che caratterizzano l'approvazione del bilancio di esercizio, con particolare attenzione a quelli previsti per gli enti del Terzo settore (Ets), e del rendiconto delle raccolte pubbliche di fondi.

Il termine per l'approvazione del bilancio di esercizio

Per quanto riguarda il termine entro il quale il bilancio di esercizio deve essere approvato da parte degli enti non lucrativi, il codice civile non dice nulla di specifico e quindi si prende a riferimento la normativa in tema di società (ed in particolare l'articolo 2364, comma 2, del codice civile), che prevede che l'assemblea per l'approvazione del bilancio debba essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Si propone qui il caso più frequente, cioè quello degli enti che hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno legale (1° gennaio-31 dicembre) e che hanno indicato in statuto il termine dei 120 giorni entro cui convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio: entro il prossimo 30 aprile dovrà quindi essere convocata l'assemblea (almeno in prima convocazione) per approvare il bilancio dell'esercizio 2025.

Vi sono comunque associazioni il cui esercizio sociale non coincide statutariamente con l'anno legale: ciò è frequente ad esempio nelle associazioni sportive, dove l'esercizio solitamente parte dal 1° luglio e si chiude il 30 giugno: in questo caso, qualora statutariamente sia stato posto sempre il termine dei 120 giorni, l'assemblea per l'approvazione del bilancio non dovrà più essere convocata entro il 30 aprile bensì entro il 28 ottobre.

Lo schema di bilancio da adottare

Gli enti non lucrativi, ed in particolare le associazioni, che tengono una contabilità di tipo semplificato (entrate-uscite) non sono obbligate a redigere un vero e proprio bilancio (composto da stato patrimoniale e conto economico) ma possono limitarsi ad un

semplice rendiconto delle entrate e delle uscite che l'ente ha fatto registrare nell'esercizio precedente.

Gli enti del Terzo settore devono invece redigere il bilancio di esercizio utilizzando [gli schemi predefiniti](#) disposti dal [decreto ministeriale 5 marzo 2020](#), mentre i limiti dimensionali per poter utilizzare i diversi modelli sono stati modificati dalla [Legge 104 del 2024](#).

Per gli Ets privi di personalità giuridica il riferimento è quello dei 300.000 euro di entrate annuali (articolo 13, comma 2 del [codice del Terzo settore](#)): se un Ets ha fatto registrare nell'anno precedente una somma pari o superiore a quella menzionata dovrà redigere un bilancio di esercizio composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione (modelli A, B e C del decreto ministeriale 5 marzo 2020); se invece le entrate annuali sono state pari o inferiori a 300.000 euro l'ente del Terzo settore potrà scegliere di redigere il bilancio sullo schema del rendiconto per cassa (modello D).

Gli Ets che hanno personalità giuridica devono, invece, redigere il bilancio nella forma completa (stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione), indipendentemente dal volume di entrate fatto registrare l'anno precedente.

La già citata Legge 104 del 2024 ha in realtà previsto la possibilità per gli Ets (sia privi che dotati di personalità giuridica) che hanno fatto registrare nell'esercizio precedente entrate pari o inferiori a 60.000 euro di redigere un rendiconto per cassa in forma aggregata (articolo 13, comma 2-bis del codice del Terzo settore), e quindi in maniera ancora più semplificata di quanto previsto dal rendiconto per cassa ordinario (il menzionato Modello D).

Con il [decreto ministeriale 18 febbraio 2026](#) è stato approvato tale [modello di rendiconto per cassa in forma aggregata](#) (Modello E), il quale potrà però essere adottato solo a partire dalla redazione del bilancio relativo all'esercizio finanziario in corso alla data della pubblicazione, che è quella del 21 marzo 2026. Ciò significa che gli Ets interessati, qualora abbiano l'esercizio sociale coincidente con l'anno legale, potranno utilizzarlo per la redazione del bilancio di quest'anno (il 2026, che sarà approvato nel 2027) ma, purtroppo, non per quello dello scorso anno (il 2025, che deve essere approvato quest'anno).

Un caso specifico è quello degli Ets dotati di personalità giuridica che nel 2025 hanno avuto entrate pari o inferiori a 60.000 euro. Se non si discute sul fatto che essi non potranno redigere il bilancio 2025 con il nuovo Modello E (il quale, come detto, potrà essere utilizzato solo a partire da quest'anno e quindi per la redazione del bilancio 2026), qualche dubbio in più vi è in merito alla possibilità per tali enti di poterlo o meno redigere nella forma del rendiconto per cassa ordinario (Modello D) oppure di dover utilizzare la forma completa (stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione). Se il dettato letterale della disposizione (articolo 13, comma 2-bis del Cts) e la [Circolare ministeriale n. 6 del 9 agosto 2024](#) depongono a favore di quest'ultima impostazione, le esigenze di semplificazione (che rappresentavano il vero obiettivo della Legge 104 del 2024) e una lettura sistematica delle disposizioni dell'articolo 13 del

codice potrebbero invece condurre ad un'interpretazione diversa, consentendo così a tali Ets di redigere il bilancio 2025 nella forma del rendiconto per cassa (Modello D).

In mancanza di una tale lettura si genererebbe un effetto paradossale: un ente con personalità giuridica ed entrate inferiori a 60.000 euro per il 2024 ha potuto chiudere il bilancio ricorrendo al rendiconto di cassa ordinario (modello D); per il 2025 sarebbe però obbligato (rivedendo tutta la modalità con cui tenere la propria contabilità, passando dal criterio di cassa a quello di competenza) ad usare il bilancio completo (stato patrimoniale, rendiconto gestionale, relazione di missione); per il 2026 potrebbe, infine, utilizzare il rendiconto per cassa in forma aggregata (modello E).

Sul punto sarebbe forse auspicabile un intervento chiarificatore da parte del Ministero, proprio per evitare di lasciare una molteplicità di enti in tale incertezza.

Per un maggiore approfondimento si rimanda al vademecum [“Il rendiconto per cassa degli enti del Terzo settore”](#) e all'articolo [“Bilanci degli enti del Terzo settore: quali sono gli errori più ricorrenti?”](#).

L'iter di approvazione del bilancio di esercizio

Gli organi necessariamente coinvolti nel procedimento di approvazione del bilancio di un ente associativo sono l'organo di amministrazione (di solito denominato consiglio direttivo) e l'assemblea. Vi possono poi essere ulteriori organi che intervengono, quali il collegio dei revisori.

Il consiglio direttivo solitamente predispone ed approva in prima battuta il progetto di bilancio, redigendo un apposito verbale da cui risulti tale operazione.

Il collegio dei revisori o, per gli Ets, [l'organo di controllo o di revisione](#), se presente (è infatti organo eventuale, che può essere o meno previsto dallo statuto e per gli Ets deve essere istituito al verificarsi delle condizioni previste dagli articoli 30 e 31 del codice del Terzo settore), controlla il progetto di bilancio predisposto dal consiglio direttivo dando parere positivo o negativo sul documento, sulla base del fatto che il bilancio sia conforme o meno ai documenti e alle scritture contabili. Tale operazione deve risultare dal verbale di tale organo.

Il progetto di bilancio dovrà infine essere sottoposto all'assemblea ordinaria per la definitiva approvazione. Per quanto riguarda le regole di convocazione dell'assemblea, si deve sempre seguire quanto scritto nello statuto, che di solito prevede una convocazione per iscritto (email o lettera) inviata a tutti gli associati e contenente il luogo, il giorno e l'ora della prima e della seconda convocazione, oltre che gli argomenti all'ordine del giorno.

Si ricorda che, nel caso in cui nella prima convocazione non si raggiungesse il quorum costitutivo previsto da Statuto per considerare valida l'Assemblea, e quest'ultima fosse quindi svolta in seconda convocazione, sarà comunque necessario redigere il verbale anche della prima convocazione.

È stata ulteriormente prorogata, dal [decreto legge n. 200 del 2025 \(cosiddetto “milleproroghe”\)](#), fino al 30 settembre 2026 la possibilità per tutti gli enti, comprese associazioni e fondazioni, di svolgere in modalità di videoconferenza le assemblee e di fare ricorso alle modalità di espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza: è quindi possibile svolgere le sedute in videoconferenza anche in assenza di una regolamentazione in tal senso nel proprio statuto. Per le associazioni del Terzo settore, il codice in realtà già prevede la possibilità per gli associati di intervenire in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e di esprimere il voto per via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota e nel rispetto dei principi di buona fede e di parità di trattamento, anche qualora lo statuto non lo preveda espressamente e sempre che lo stesso statuto non lo vieti (articolo 24, comma 4)

L'approvazione da parte dell'assemblea degli associati rende definitivi e non più modificabili il bilancio e i documenti collegati.

È possibile scaricare e consultare i fac-simile di verbale di assemblea, anche relativi all'approvazione del bilancio di esercizio, nell'[apposita sezione del sito di Cantiere terzo settore](#).

Mentre la generalità degli enti non lucrativi deve semplicemente predisporre ed approvare il bilancio di esercizio, gli Ets hanno l'ulteriore obbligo di depositarlo telematicamente presso il registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio: per gli enti che hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno legale, il termine per quest'anno è il prossimo 29 giugno.

Un'utile [guida su come presentare l'istanza di deposito bilancio](#) è presente sul sito di Cantiere terzo settore.

[Il rendiconto per le raccolte pubbliche occasionali di fondi](#)

Per gli enti non lucrativi e non commerciali che hanno l'esercizio coincidente con l'anno legale, il 30 aprile è il termine per un altro adempimento importante, ovvero la redazione del rendiconto delle eventuali raccolte pubbliche occasionali di fondi effettuate nel 2025.

Tale obbligo è disposto dal [dpr 600 del 1973](#) (articolo 20, comma 2), e riguarda appunto le raccolte fondi disciplinate dall'articolo 143, comma 3, del [dpr 917 del 1986](#) (cosiddetto “Tuir”) ed effettuate dall'ente nell'anno precedente: per ogni raccolta deve essere redatto un apposito rendiconto contenente le entrate e le uscite della manifestazione oltre che una breve descrizione dell'evento.

Pur non disponendo la normativa in maniera chiara sul punto, è opportuno che il rendiconto della raccolta fondi venga firmato dal Presidente e ratificato quantomeno dal consiglio direttivo.

A tale adempimento sono soggetti anche gli enti del Terzo settore non commerciali (articolo 87, comma 6, del codice), qualora abbiano effettuato tali raccolte nel corso del 2025: essi devono utilizzare lo [schema predefinito](#) disposto dal [decreto ministeriale 9 giugno 2022](#).

Rispetto alla generalità degli enti non lucrativi, gli Ets hanno l'ulteriore obbligo di depositare in via telematica al Runts (anche allegandoli all'interno dello stesso documento relativo al bilancio di esercizio) i rendiconti delle raccolte pubbliche occasionali di fondi entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (per gli enti che hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno legale il termine è sempre quello del prossimo 29 giugno).

Il bilancio sociale

Si ricorda, infine, che per i soli enti del Terzo settore che nell'esercizio precedente abbiano avuto entrate superiori ad 1 milione di euro, il codice del Terzo settore prevede l'obbligo di redigere anche il bilancio sociale in conformità alle [linee guida ministeriali disposte con decreto del 4 luglio 2019](#).

Tale obbligo si applica anche alle imprese sociali e agli enti che svolgono la funzione di centro di servizio per il volontariato (Csv), indipendentemente dal volume di entrate.

Riguardo alle tempistiche e all'iter di approvazione, non vi sono disposizioni normative specifiche, se non quella per cui la conformità del bilancio sociale alle linee guida deve essere attestata dall'organo di controllo (articolo 30, comma 7 del codice): il consiglio, almeno per gli Ets di forma associativa, è quello di farlo approvare dall'assemblea degli associati nella stessa seduta in cui viene approvato il bilancio di esercizio.

Il bilancio sociale, una volta approvato, deve essere depositato presso il Runts sempre entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (quindi entro il 29 giugno di quest'anno per gli Ets che hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno legale) e, a differenza di quanto previsto per il bilancio di esercizio, vi è l'ulteriore obbligo di pubblicarlo sul sito internet dell'ente.

Per maggiori chiarimenti in tema di bilancio di esercizio, si rinvia a:

- [Bilanci degli enti del Terzo settore: quali sono gli errori più ricorrenti?](#)
- [Check-list per evitare gli errori più frequenti nella redazione del rendiconto per cassa degli enti del Terzo settore di piccole dimensioni \(Mod. d\)](#)
- [Guida su come presentare l'istanza di deposito bilancio](#)
- [Vademecum "Il rendiconto per cassa degli enti del Terzo settore"](#)

Giochi per sempre: Torino, Milano e Genova lanciano la candidatura congiunta alle Olimpiadi 2036

L'annuncio al termine di un incontro con i tre sindaci, Beppe Sala, Silvia Salis e Stefano Lo Russo, assieme ai tre governatori, Marco Bucci, Alberto Cirio e Attilio Fontana

I **Giochi invernali di Milano-Cortina** sono appena terminati, ma l'appetito vien mangiando. Così arriva improvvisa una nuova candidatura dell'Italia: le Regioni **Piemonte, Lombardia e Liguria**, insieme alle città di **Torino, Milano e Genova**, hanno annunciato questa mattina l'avvio di un percorso per provare a candidarsi per ospitare le Olimpiadi estive 2036. E, se non dovessero esserci le condizioni, anche per quelle del 2040.

L'annuncio è il frutto dell'incontro tenutosi oggi tra i tre sindaci, **Beppe Sala, Silvia Salis e Stefano Lo Russo**, assieme ai tre governatori, **Marco Bucci, Alberto Cirio e Attilio Fontana**. Un primo incontro operativo che avvia formalmente il **confronto** e lancia l'impegno a costruire un progetto di **Giochi "diffusi"**, in linea con le più recenti indicazioni del Comitato Internazionale Olimpico. L'obiettivo è valorizzare in larga parte **infrastrutture e impianti già esistenti**, limitando al minimo nuove costruzioni: un po' lo stesso spirito di Milano-Cortina, dove poi però nella costruzione degli impianti e delle opere connesse non tutto è andato per il meglio, per usare un eufemismo. Torino e Milano possono poi vantare l'esperienza delle due Olimpiadi invernali del 2006 e del 2026, ma anche di altri grandi eventi.

Le istituzioni coinvolte intendono ora avviare una fase preliminare di **confronto e approfondimento** con il **Comitato Olimpico Nazionale Italiano**, con il **Governo**, con il mondo dello sport, con le università e con i principali stakeholder territoriali, con l'obiettivo di verificare la **fattibilità** di una candidatura per una futura edizione dei Giochi Olimpici estivi. "Siamo all'inizio del percorso ma pensiamo che sia questo il **momento giusto** per uscire allo scoperto e dimostrare **coesione**", ha dichiarato il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. "Piemonte, Lombardia e Liguria sono il **cuore economico e produttivo d'Italia**, ma anche una macro regione dal patrimonio paesaggistico e ambientale straordinario che spazia dalla montagna alla pianura, dalle colline al mare. A tutto questo si aggiunge **un'esperienza olimpica consolidata** che è

un valore chiave per centrare l'obiettivo", ha aggiunto il presidente del Piemonte, **Alberto Cirio**. "E dopo il successo delle Olimpiadi Invernali 2026 di Milano-Cortina **rilanciamo** con la **candidatura** del Nord-Ovest alle Olimpiadi Estive", scrive su **Instagram** il sindaco di Milano, **Giuseppe Sala**, in merito alla proposta di candidatura unitaria con le città Milano, Torino e Genova per i Giochi olimpici 2036. "Le città di Torino, Milano, Genova e le regioni Piemonte, Lombardia, Liguria condividono questa **ambiziosa sfida** – afferma – Vogliamo valorizzare la vocazione sportiva, infrastrutturale e internazionale di questi territori. Gli investimenti possono essere limitati, grazie alla nuova modalità dei 'Giochi diffusi'. Viva il '**triangolo olimpico**'".



Il Nuoto Master torna in piscina a Lugo Domenica 19 Aprile con il Memorial Andrea Fiorentini

Il nuoto master regionale torna protagonista a Lugo con una giornata di sport e partecipazione, ma anche con un ricordo doveroso nei confronti di una persona importante per il nuoto Master della città.

Domenica 19 aprile la **piscina comunale di Lugo** ospiterà il **Memorial Andrea Fiorentini**, quarta tappa del **Circuito Regionale Master UISP Emilia-Romagna 2025-26**.

L'appuntamento, organizzato dalla **UISP Emilia-Romagna** in collaborazione con **Swim Team Lugo** e il supporto del **Comitato territoriale Uisp Ravenna-Lugo**, rappresenta uno dei momenti centrali della stagione natatoria master, inserita in un circuito articolato in cinque tappe distribuite su tutto il territorio regionale, da Parma a Forlì, fino a Bologna.

Il Circuito Regionale Master UISP coinvolge atleti e società di tutta l'Emilia-Romagna, con un calendario strutturato che viene riproposto ormai da anni e che punta a coinvolgere, come nel vero spirito del Nuoto Master, appassionati e atleti di ogni età e capacità atletiche, suddivisi per categorie, ma uniti dallo spirito inclusivo che solo lo sport vissuto nella maniera più autentica può offrire. La manifestazione regionale Uisp è infatti aperta ad atleti tesserati UISP, con le categorie Master suddivise di cinque anni in cinque anni partendo dagli M25 fino agli M90, quindi con nuotatori dai 25 fino oltre i 90 anni, con l'ulteriore possibilità di partecipazione anche per categorie U20 e per atleti con disabilità, a conferma dell'approccio inclusivo che caratterizza l'attività UISP.

La gara si svolgerà nella piscina comunale di Lugo, vasca coperta da 25 metri, 6 corsie, con inizio gare previsto dalle 14.00. Il programma prevede un'ampia varietà di prove, tra le quali i 1500 Stile Libero, 200 Farfalla, 100 Stile Libero, 50 Rana, 100 Dorso, 200 Misti, 200

Stile Libero, 50 Farfalla, 50 Stile Libero M55 M Andrea Fiorentini, Mistaffetta 4X50 Stile Libero.

Come detto, la manifestazione è dedicata ad **Andrea Fiorentini**, figura profondamente legata alla storia del nuoto lughese. Nel 2004 Fiorentini fu tra i fondatori di quella che allora era la Uisp Nuoto Lugo, insieme al fratello Davide e ad altri quattro amici. Da quel primo nucleo è nata una realtà cresciuta nel tempo, diventata prima Deka Nuoto Lugo e oggi Swim Team Lugo.

Proprio dalla volontà di Davide Fiorentini e dell'attuale dirigenza della società nasce l'idea di questo memorial, che rappresenta non solo un momento sportivo, ma anche un riconoscimento concreto a chi ha contribuito a costruire il movimento natatorio locale con quello spirito scanzonato e leggero che dovrebbe sempre caratterizzare l'ambito sportivo. All'interno del programma, una staffetta 3x50 stile libero (categoria D) sarà dedicata proprio ad Andrea Fiorentini e premiata dalla famiglia.

Il ritorno di una manifestazione di nuoto master a Lugo rappresenta un passaggio significativo per il territorio. Dopo esperienze importanti come il Trofeo Valerio Rondinelli, organizzato fino al 2019, la città torna ad accogliere una competizione dedicata al movimento master, confermando la vocazione sportiva dell'impianto e del tessuto associativo locale. Al termine delle gare è inoltre previsto anche un momento conviviale, il tradizionale "**terzo tempo**", con un punto ristoro organizzato dalla Swim Team Lugo, a sottolineare il valore sociale e aggregativo della manifestazione.



Ritorna “Lotto con lo Spezia”: in palio 15 maglie bianche più la rossa con cui Gorzegno espugnò l’Olimpico

Si è svolta presso la Sala Multimediale Matteo Tivegna, all'ingresso dell'ex centrale Enel, la conferenza stampa di presentazione dell'ultima edizione del progetto benefico #lottoconlospezia. L'iniziativa, promossa dal comitato composto da Tive6, Spezia Calcio e **Uisp La Spezia**, è finalizzata a una raccolta fondi per il reparto di Pediatria dell'Ospedale Sant'Andrea.

L'obiettivo concreto della lotteria è l'acquisto di un incubatore, dispositivo medico essenziale per i neonati prematuri o sottopeso. Come spiegato dalla dottoressa Maria Franca Corona, primario di Pediatria, questa apparecchiatura è in grado di ricreare un microambiente simile all'utero materno, regolando temperatura, ossigeno e umidità, garantendo al contempo l'isolamento acustico e luminoso necessario allo sviluppo del neonato.

La raccolta fondi entrerà nel vivo sabato 18 aprile allo stadio Alberto Picco, in occasione della sfida tra Spezia e Sudtirolo. In palio ci sono quindici maglie ufficiali dello Spezia Calcio, a cui si aggiunge un pezzo storico: la maglia della "vecchia gloria" Marco Gorzegno, indossata durante la celebre vittoria esterna per 3-2 contro la Juventus nell'anno della salvezza in Serie B. La maglia rossa sponsorizzata Hyundai con il numero 30: un vero pezzo da collezione. Lo stesso Gorzegno ha voluto far sentire la propria vicinanza al progetto attraverso un videomessaggio e ha annunciato la sua presenza al Picco sabato prossimo e il 4 maggio, quando le maglie in palio saranno consegnate ai vincitori, i cui biglietti saranno abbinati ai primi estratti delle ruote nazionali.

Alla presentazione hanno partecipato Marco Mancinelli per lo Spezia Calcio, Alessandro Sturlese della Uisp, Paolo Musetti per Tive6 e l'assessore comunale Giulio Guerri. Ha preso la parola anche Vincenzo Cenci, direttore del sito Enel, che ha ricordato la figura di Matteo Tivegna e sottolineato l'importanza del supporto aziendale a iniziative di tale valore sociale per il territorio.



Edizione record per la Race Quarto Stormo la terza tappa del circuito Uisp Corri nella Maremma

L'aeroporto di Grosseto ha fatto da cornice a un'edizione da record per la Race Quarto Stormo, terza tappa del circuito Uisp Corri nella Maremma, che ha visto circa 180 atleti sfrecciare sulla pista. La gara maschile è stata un duello di pura velocità risolto solo con una volata mozzafiato che ha visto il trionfo di Leonardo Cialini, Uisp Chianciano, il quale ha centrato una prestigiosa conferma dopo il successo dello scorso anno. Al secondo posto, ad appena due secondi, si è piazzato Filippo Giovannelli, asd Quarto Stormo, seguito dal grande Joachim Nshimirimana, Track & Field, che ha completato un podio di altissimo profilo. Anche tra le donne la competizione è stata vivace e ha visto la vittoria di Marika Di Benedetto, Atletica Costa d'Argento, seguita da Sara Pettini, Reale Stato dei Presidi e dalla leggendaria Angela Mazzoli (Atletica Costa d'Argento), che a 65 anni ha conquistato uno straordinario terzo posto assoluto.

La presenza del Comandante del Quarto Stormo, Davide Dentamaro, ha dato ulteriore lustro alle premiazioni di una giornata speciale. Leonardo Cialini ha commentato con entusiasmo la sua prestazione: «È stata una gara sofferta, ma la vittoria è anche più bella se la gara è dura». Filippo Giovannelli ha invece sottolineato la lotta: «Fino all'ultimo siamo stati un gruppetto di quattro o cinque persone in cui abbiamo ottenuto un buonissimo ritmo». Sul fronte femminile, Marika Di Benedetto ha espresso la sua gioia per il rientro: «Sono molto contenta di tornare al successo, poi qui con tanti amici è sempre un'emozione in un posto così suggestivo». Particolarmente emozionata Angela Mazzoli, protagonista della giornata: «Non pensavo di arrivare terza, mi sono divertita e sono orgogliosa. Ora speriamo di fare bene agli Europei di Catania».

Oltre ai trionfatori assoluti, la gara ha celebrato i vincitori delle singole categorie previste dal regolamento Uisp. Per i raggruppamenti maschili, Benjamin Benedic si è imposto nella categoria A, Andrea Zombardo nella B e Alessandro Bossini nella C. Christian Taras ha vinto la categoria D, Riccardo Ferrigno la E e Francesco Frediani la F, mentre Lorianò Sonnati è stato il più veloce della categoria G e Kevin Nordino tra i giovani della JM.

Tra le fila femminili, i successi di categoria sono andati a Irene Tei per la L, Stefania Coppi per la M e Cheti Chelini per la N. Rosella D'Arata ha vinto la categoria O, mentre Aurora Funghi si è classificata prima nella categoria JF. A chiudere la giornata sono state le parole dell'organizzatore Fabio Santilli, asd Quarto Stormo e anima dell'evento: «Abbiamo raggiunto un grande risultato, è bello vedere che la gente possa scoprire questo luogo speciale e il divertimento che c'è dietro queste giornate. Ora ci mettiamo al lavoro per la decima edizione, quella del 2027».